AbruzzoWeb
Tutte le notizie d'Abruzzo a portata di click

KOSOVO: FERITI 5 ALPINI REGGIMENTO L'AQUILA, ALTRE MANIFESTAZIONI MINORANZA SERBA

30 Maggio 2023



L'AQUILA – Sono quattro gli abruzzesi, e un quinto campano, ma residente a L'Aquila, i militari del nono Reggimento alpini dell'Aquila, dei nove rimasti feriti negli scontri di ieri con i dimostranti della minoranza serba a Zvecan, nel nord del Kosovo. Fanno parte del contingente Nato "Kfor". In tutto i feriti sono 41, di cui 14 italiani.

Tre militari sono in gravi condizioni e hanno riportato ferite da trauma e ustioni dovute all'esplosione di dispositivi incendiari. Subito soccorsi dalle unità mediche di Kfor, sono attualmente sotto osservazione del personale sanitario che ne sta accertando le condizioni.

"Quanto sta accadendo" in Kosovo "è assolutamente inaccettabile e irresponsabile. Non tollereremo ulteriori attacchi nei confronti di Kfor", afferma in una nota il presidente del Consiglio, Giorgia Meloni.

"È fondamentale evitare ulteriori azioni unilaterali da parte delle autorità kosovare e che tutte le parti in causa facciano immediatamente un passo indietro contribuendo all'allentamento delle tensioni", aggiunge. "L'impegno del governo italiano per la pace e per la stabilita' dei Balcani occidentali è massimo e continueremo a lavorare con i nostri alleati", conclude la premier.

Il capo di Stato Maggiore della Difesa, Giuseppe Cavo Dragone, segue l'evoluzione della situazione per il tramite del Comando operativo di vertice interforze ed esprime vicinanza ai militari feriti e ai loro famigliari.

Contro i militari della missione Kfor sono stati anche esplosi colpi di arma da fuoco ieri, durante i tumulti nel nord del Kosovo. Tre ungheresi sono stati colpiti e feriti da proiettili, ma per fortuna non sono in pericolo di vita.

I militari della Kfor erano intervenuti per disperdere i circa 300 dimostranti serbi che nella protesta si erano seduti davanti al Municipio di Zvecan per contestare il nuovo sindaco di etnia albanese. Previste per oggi altre proteste. Il ministro degli Esteri

Antonio Tajani ha espresso “solidarietà ai militari della missione Kfor rimasti feriti in Kosovo”.

“Per evitare scontri tra le parti e ridurre al minimo il rischio di escalation, le forze di pace della Kfor hanno impedito minacce alla vita dei serbi del Kosovo e degli albanesi del Kosovo. Entrambe le parti devono assumersi la piena responsabilità di ciò che è accaduto e prevenire qualsiasi ulteriore escalation, piuttosto che nascondersi dietro false narrazioni”, ha detto il comandante della missione Kfor, il generale di divisione Angelo Michele Ristuccia, che segue in prima persona l’evolversi della situazione ed ha espresso la sua solidarietà ai militari Nato rimasti feriti durante gli scontri e alle loro famiglie.

“L’Ue condanna con la massima fermezza possibile la violenza scioccante a Zvecan. Gli atti violenti commessi contro le truppe della missione Nato in Kosovo (Kfor), i media, i civili e la polizia sono assolutamente inaccettabili”, scrive in un tweet l’alto rappresentante Ue, Josep Borrell, in merito agli scontri avvenuti nel nord del Kosovo. “L’Ue – prosegue – esorta le autorità del Kosovo e i manifestanti a ridurre le tensioni immediatamente e senza condizioni. Ci aspettiamo che le Parti agiscano in modo responsabile e trovino immediatamente una soluzione politica attraverso il Dialogo”.

La Kosovo Force (Kfor) è una forza militare internazionale guidata dalla Nato, responsabile di ristabilire l’ordine e la pace in Kosovo, regione amministrata dall’ONU che ha dichiarato unilateralmente la propria indipendenza dalla Serbia il 17 febbraio 2008. L’Italia, sin dal 1991, è sempre stata presente in tutte le missioni militari internazionali umanitarie di stabilizzazione e di pace avvenute nei Balcani, conflitti determinati dal processo di disgregazione della Repubblica Jugoslava. Nelle ultime settimane in Kosovo la tensione è tornata alta a seguito del risultato delle elezioni del 23 aprile, che hanno visto la vittoria dei tre politici di etnia albanese, una minoranza etnica in quell’area del Kosovo rispetto ai serbi.

“Rivolgo un caloroso augurio di pronta guarigione ai militari del IX Alpini L’Aquila feriti quest’oggi durante un’operazione di polizia in Kosovo”, dichiara il sindaco dell’Aquila Pierluigi Biondi.

“Mi sono messo prontamente in contatto con il comandante del Reggimento, Mario Bozzi, cui ho rappresentato la vicinanza della città e mia personale alle donne e agli uomini impegnati nel teatro balcanico. Proprio la prossima settimana, insieme alla sezione Abruzzi dell’Associazione nazionale alpini, mi recherò in Kosovo nell’ambito di un progetto che vede L’Aquila in prima fila in favore delle popolazioni locali. In quell’occasione testimonierò alle nostre penne nere, ancora una volta, l’affetto che l’intera comunità prova nei loro confronti”.

Il presidente della Regione Abruzzo, Marco Marsilio, commenta: “Auguro a tutti i militari Kfor della Nato che sono rimasti feriti oggi in Kosovo una pronta guarigione, in particolare ai tre alpini del ‘9° Reggimento L’Aquila’, impegnati con i loro colleghi nelle operazioni di pace dall’altra parte del mare Adriatico. Ho avuto modo di sentire il loro comandante, il colonnello Mario Bozzi, che mi ha rassicurato sulle loro condizioni. Le ferite sono lievi e spero che potranno tornare al più presto ad abbracciare i loro familiari”.

In qualità di presidente dell’associazione culturale Rilindja dell’Aquila, Il presidente Abdula Salihi esprime, a nome di tutta la comunità kosovara del capoluogo “la più profonda solidarietà e vicinanza ai nostri Alpini del IX Reggimento L’Aquila, e auguro una pronta e rapida guarigione ai militari feriti”, e aggiunge “l’intervento da parte dei grandi leader mondiali è stato tempestivo, ci auguriamo anche che sia risolutivo una volta per tutte e che possa esserci, così, finalmente, per queste nazioni afflitte da tante difficoltà, al più presto il riconoscimento reciproco, tale da aprire la strada per una futura adesione all’Unione europea e quindi alla pace”.

© 2026 Abruzzo Web Enfasi srl - Quotidiano digitale registrato presso il Tribunale dell'Aquila con decreto n°501 del 2 settembre 2003
Iscrizione al ROC n. 26362 - P.IVA 01812420667
Direttore responsabile Berardo Santilli